



## UNA BUONA PARTENZA NELLA VITA PER TUTTI

**Per un sistema integrato di politiche, servizi e interventi, capace di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini le migliori opportunità di sviluppo nei primi anni di vita**



Pubblichiamo una sintesi infografica del documento (che può essere scaricato da <https://www.alleanzainfanzia.it/wp-content/uploads/2022/02/Sistema-integrato-0-6.pdf>), prodotto da un Gruppo di lavoro multidisciplinare (educatori, psicologi, pedagogisti, pediatri, studiosi di scienze sociali) coordinato dal Centro per la Salute del Bambino onlus, che è stato fatto proprio dall'intera rete di organizzazioni ed esperti che fanno parte di Alleanza per l'Infanzia.

### Finalità della proposta

**A PROMUOVERE** lo sviluppo complessivo del bambino e un ruolo attivo delle comunità a sostegno di: benessere, sviluppo ed educazione dei bambini.

**B PREVENIRE** l'insorgere precoce delle disuguaglianze, della povertà educativa e del maltrattamento.

**C SOSTENERE** tutte le famiglie e in particolare quelle con bambini con bisogni speciali.

### Il problema

Come possiamo rispondere ai bisogni di sviluppo dei bambini (salute, nutrizione, educazione, protezione sociale, genitorialità responsiva) visto che sono tra loro strettamente connessi?



### Le risposte

#### 1 Perché sostenere LE FAMIGLIE?

- punto 1:** per l'importanza nei primi 1000 giorni di vita dell'ambiente più prossimo, soprattutto familiare.
- punto 2:** perché fattori economici, sociali e culturali condizionano fortemente l'ambiente familiare e possono determinare precoci disuguaglianze nello sviluppo.
- punto 3:** perché promuovere la genitorialità responsiva mitiga l'effetto di condizioni di partenza sfavorevoli.
- punto 4:** perché investire risorse nei primi anni di vita è un dovere dell'intera comunità.
- punto 5:** perché coinvolgere fin da subito (periodo prenatale e nascita) i padri porta tanti i benefici sia per il bambino che per i genitori.
- punto 6:** per raggiungere tutte le famiglie e non perdere opportunità preziose di intervento precoce.
- punto 7:** perché purtroppo l'accesso universale al nido non è ancora realtà e pochissimi genitori vengono sostenuti nel periodo prenatale e fino ai tre anni.

### Nurturing care

Le disuguaglianze nella salute e nello sviluppo possono essere mitigate da interventi a sostegno delle risorse materiali e personali dei genitori tramite politiche abilitanti, servizi di accompagnamento alle competenze dei genitori e degli adulti di cura (come rappresentato nel grafico).





## 2 Perché un approccio INTEGRATO?

- ❑ **punto 1:** perché il bambino è un tutt'uno e i suoi bisogni di salute, educazione, cure familiari sono strettamente interdipendenti, quindi richiedono risposte coerenti e coordinate nell'attività di promozione, prevenzione e cura, nel lavoro educativo e di sostegno per le famiglie, come indicato anche da molti documenti e linee di indirizzo a livello nazionale, non ultimo il Piano di Garanzia Infanzia.
- ❑ **punto 2:** perché le esperienze di formazione multiprofessionale dimostrano come percorsi formativi condivisi contribuiscano all'efficacia della rete dei servizi.
- ❑ **punto 3:** perché esistono esperienze locali di collaborazione tra settori che dimostrano quanto questo sia possibile e fruttuoso.
- ❑ **punto 4:** per favorire l'integrazione dei servizi che si occupano di infanzia e famiglie, che nella realtà italiana agiscono in modo separato e spesso non comunicante tra loro.

### La proposta

- ❑ **1** Occorre garantire a ogni genitore di poter usufruire, in quanto livello essenziale di assistenza, di percorsi di accompagnamento nei primi periodi di vita del bambino, a partire dal periodo prenatale e per i primi due anni di vita, realizzati con il concorso di tutti i servizi (sanitari, educativi, sociali e culturali).

#### IN PRATICA

##### Coordinamento

- Meccanismo/autorità che coordini l'attività dei Ministeri competenti e ottimizzi l'uso delle risorse.
- Sostegno tecnico alla progettualità degli Enti locali nell'uso dei fondi disponibili.
- Coordinamento intersettoriale delle funzioni a livello locale per raccolta dati, elaborazione piani comuni, percorsi di formazione trasversale e interdisciplinare (figura di coordinatore).

##### Proattività

- Analisi delle difficoltà di accesso ai servizi.
- Approcci peer-to-peer, visite a domicilio, contatti vicini alla residenza, mediatori informali.
- Utilizzo di tutti i canali, formali e non, per raggiungere le famiglie.
- Apertura dei servizi educativi alla comunità (iniziative aperte anche a famiglie che non frequentano nido o scuola dell'infanzia).

##### Formazione

Gli operatori che lavorano con famiglie e bambini devono condividere momenti formativi e piani di intervento, per garantire coerenza di messaggi e facilitare l'accesso ai servizi.



- ❑ **2** Occorre che i servizi per l'infanzia, e le loro articolazioni a livello territoriale, prevedano meccanismi (tavoli, conferenze permanenti, accordi di piano e di programma) di condivisione su: analisi dei bisogni, pianificazione di interventi, definizione e facilitazione di percorsi, modalità di comunicazione e di operatività proattive che consentano di raggiungere tutte le famiglie, con priorità per quelle in situazioni di vulnerabilità.

#### IN PRATICA

##### Prenascita e nascita

- Incontri su sviluppo bambino e genitorialità con entrambi i genitori prima della nascita.
- Alla nascita contatto precoce, presenza del padre, sostegno all'allattamento.
- Informazioni sui servizi offerti dalla comunità, su sostegni economici e psicosociali.

##### 0-24 mesi

- Dialogo con il pediatra di famiglia.
- Frequenza del nido, aperto a tutte le famiglie.
- Coinvolgimento di genitori e bambini assieme in attività che sostengono sviluppo e relazione (lettura, gioco, esperienza musicale ecc.).
- Accesso a biblioteche, musei, attività culturali.

##### Sempre

Interventi di sostegno ulteriore per bisogni di salute, psicosociali, economici forniti dai diversi servizi.

